



***Piano regionale della
Prevenzione 2010-2012:
presentazione del Profilo di
salute regionale***

- ➡ Con l'**Intesa tra Stato e Regioni stipulata il 29 aprile 2010** è stato approvato il Piano nazionale della prevenzione 2010-2012 (PNP)
- ➡ Il PNP è il documento sulla base del quale:
 - le Regioni devono redigere i propri Piani regionali di prevenzione (PRP) entro il 30 settembre 2010 (***31 dicembre 2010***);
 - il Ministero deve, a sua volta, emanare con DM il proprio Piano (formalmente denominato “Documento operativo per l’attuazione delle linee di supporto centrali al PNP”, Allegato 2 Intesa)

Piano nazionale della Prevenzione 2005-2007

- Scelta strategica di investire nell'area della prevenzione, in particolare sulle malattie croniche, per raggiungere maggiori risultati di salute
- Governance partecipata (Ministero, CCM, Regioni)
- Subordinare la programmazione alle conoscenze disponibili

Piano nazionale della Prevenzione 2010-2012

- Visione d'insieme delle attività di promozione della salute e di prevenzione
- Metodo
 - approccio sistematico alla individuazione delle informazioni su cui basare la definizione degli obiettivi e delle priorità – *burden of disease* – (sistemi di sorveglianza e utilizzo dei dati di attività)
 - attività fondate sui criteri della *evidence-based-prevention*
 - valutazione di risultato
- Sviluppo del modello di governance
 - ISS – CNESPS, supporto alla progettazione e valutazione dei documenti di piano regionali
 - Ministero Salute, coordinamento del Piano e sostegno alle Regioni/PPAA - stewardship

Macroaree e linee di intervento generali

1. Prevenzione universale: programmi finalizzati ad affrontare rischi diffusi nella popolazione generale attraverso:

- a) l'introduzione di politiche favorevoli alla salute o interventi di tipo regolatorio,
 - b) programmi di promozione della salute o di sanità pubblica,
 - c) interventi rivolti agli ambienti di vita e di lavoro
- programmi per promuovere stili di vita favorevoli alla salute
 - promozione dell'attività fisica
 - promozione di corrette abitudini alimentari
 - prevenzione del tabagismo
 - prevenzione dell'abuso di alcool
 - programmi di controllo delle malattie trasmissibili
 - rischi per la salute correlate all'ambiente
 - la vigilanza e il controllo dei rischi presenti in ambiente di vita e di lavoro
 - sicurezza domestica e stradale
 - le emergenze di sanità pubblica

2. Programmi di prevenzione rivolti a gruppi di popolazione a rischio, finalizzati a:

- a) impedire l'insorgenza di malattie**
- b) diagnosticare precocemente altre malattie**
- c) introdurre nella pratica clinica percorsi di presa in carico (counselling, diagnosi precoce, trattamento clinico)**
 - programmi di screening oncologici**
 - programmi per la prevenzione delle malattie croniche (malattie cardiovascolari, diabete, malattie psichiatriche, malattie respiratorie, osteoarticolari, neurologiche, patologie orali, cecità e ipovisione, ipoacusia e sordità)**

3. Prevenzione delle complicanze e delle recidive di malattia: prevenzione nella disabilità

- a) medicina della complessità e relativi percorsi di presa in carico***
- b) prevenzione e sorveglianza della disabilità e della non autosufficienza***

4. Medicina predittiva

- a) valutazione del rischio individuale di malattia***

Obiettivi dei Piani regionali della Prevenzione 2010-2012 (Intesa 29 aprile 2010)

1. **Continuità** delle attività del piano nazionale della Prevenzione 2005-2007
2. Lo sviluppo di ciascuna delle *macro aree* individuate dal Piano nazionale della Prevenzione e, all'interno di esse, di un **congruo numero** di linee di intervento con il coinvolgimento di una quota significativa del target potenziale
3. La messa a regime delle attività di **sorveglianza**

Ambiti di intervento

Macroaree e linee di intervento generali

1. Medicina predittiva

- 1.1 Valutazione del rischio individuale di malattia (compreso l'utilizzo della carta del rischio cardiovascolare)

2. Prevenzione universale

- 2.1 Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito stradale
- 2.2 Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo e delle patologie lavoro-correlate
- 2.3 Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito domestico
- 2.4 Prevenzione delle malattie suscettibili di vaccinazione
- 2.5 Prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria
- 2.6 Prevenzione delle malattie infettive per le quali non vi è disponibilità di vaccinazioni
- 2.7 Prevenzione delle patologie da esposizione, professionale e non, ad agenti chimici, fisici e biologici
- 2.8 Prevenzione delle malattie determinate da alimenti, ivi compresa l'acqua destinata al consumo umano
- 2.9 Prevenzione e **sorveglianza** di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate (alimentazione scorretta, sedentarietà, abuso di alcol, tabagismo, abuso di sostanze)

2. Ambiti di intervento

Macroaree e linee di intervento generali

3. Prevenzione della popolazione a rischio

- 3.1 Tumori e screening
- 3.2 Malattie cardiovascolari
- 3.3 Diabete
- 3.4 Malattie respiratorie croniche
- 3.5 Malattie osteoarticolari
- 3.6 Patologie orali
- 3.7 Disturbi psichiatrici
- 3.8 Malattie neurologiche
- 3.9 Cecità e ipovisione
- 3.10 Ipoacusia e sordità

4. Prevenzione delle complicanze e delle recidive di malattia

- 4.1 Medicina della complessità e relativi percorsi di presa in carico
- 4.2 Prevenzione e **sorveglianza** della disabilità e della non autosufficienza

La valutazione ai fini della certificazione annuale del PNP, a cura del CCM con il supporto tecnico del CNESPS, si articola essenzialmente in due fasi:

1. valutazione propedeutica: viene effettuata *ex-ante*, sui documenti di progetto, prima della esecuzione dei piani regionali. ***E' finalizzata ad una valutazione metodologica e contenutistica dei progetti presentati***

2. valutazione certificativa: viene effettuata in corso d'opera (annualmente). E' finalizzata a monitorare il processo di svolgimento dei piani regionali e lo stato di avanzamento nella attuazione degli interventi programmati rispetto agli obiettivi e al piano di valutazione definiti in ciascun PRP

Risultati PRP 2005-2007, prorogato 2008 e 2009

(A) – *Obiettivi consolidati*

- vaccinazioni
- screening

(B) – *obiettivi da sviluppare*

- malattie cardiovascolari
- diabete
- programmi promozione salute
- incidenti stradali/domestici
- sicurezza lavoro

(C) – *obiettivi nuovi*

- ambiente /salute
- prescrizione attività fisica
- altre malattie croniche/disabilità?

nei PRP vanno chiaramente distinti due “nuclei tematici”:

- una prima componente (**Quadro strategico del PRP**)
espliciterà il quadro di riferimento in cui la Regione inserisce il PRP al fine di motivare la scelta delle linee di intervento e collocare la progettazione all'interno della realtà regionale
- una seconda componente (**Piano operativo del PRP**)
declinerà la parte operativa del PRP, consistendo in almeno tante “progettualità” quante sono le linee di intervento identificate dalla Regione, e dichiarerà esplicitamente obiettivi, target, risultati attesi e relativi indicatori